

Per la Scuola della Repubblica

Comitato bolognese Scuola e Costituzione - www.scuolaecostituzione.it



Confronto con i candidati alle elezioni del 13-14 aprile 2008

“Una scuola statale, laica, democratica per tutte e tutti in una società in trasformazione”

Ne parleremo con:

Donata Lenzi Partito Democratico

Marco Poli Partito Socialista

Katia Zanotti la Sinistra l'Arcobaleno

Coordina **Bruno Moretto**

Intervengono:

Marina D'Altri genitore tempo pieno

Diletta Marzo studentessa scuola superiore

Stefania Ghedini maestra tempo pieno,

Orazio Sturniolo insegnante scuola superiore

Giorgio Tassinari genitore scuola superiore

Genitori, insegnanti e studenti della scuola bolognese.

Il programma per una buona scuola per la Repubblica è già scritto: docenti, studenti, lavoratori della scuola e genitori da anni con ampie mobilitazioni hanno rivendicato il rilancio del ruolo istituzionale della scuola statale, la generalizzazione della scuola dell'infanzia statale, l'elevazione dell'obbligo scolastico fino a 18 anni come garanzia di uguaglianza e di piena cittadinanza; in questi anni hanno contestato la subalternità delle autorità scolastiche alle frequenti interferenze confessionali nell'attività scolastica rivendicando l'attuazione del principio supremo della laicità dello Stato; hanno messo in discussione la legge di parità che, in palese violazione del dettato costituzionale non solo impone crescenti “oneri per lo Stato”, ma ha avviato un processo di privatizzazione del sistema scolastico italiano.

**Lunedì 17 Marzo ore 20,30 - Sala del Baraccano
Via S. Stefano 119, Bologna**

La scuola, come la vedo io, è un organo “costituzionale”.

La scuola di Stato, la scuola democratica, è una scuola che ha un carattere unitario, è la scuola di tutti, crea cittadini, non crea né cattolici, né protestanti, né marxisti. La scuola è l'espressione di un altro articolo della Costituzione: dell'art. 3: “Tutti i cittadini hanno parità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politica, di condizioni personali e sociali”

Piero Calamandrei